



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



blacktarantella

black Art



Centro Studi Archeologia Africana



Simon Njami

IN BIANCO E NERO

Riflessioni su arte, razza, identità

Martedì 14 ottobre 2025 alle 11:00
Palazzo Corigliano, Sala Conferenze, Il Piano

Interverranno

Andrea Aragosa (Black Art, Caserta)

Gigi Pezzoli (Centro Studi Archeologia Africana Milano)



Simon Njami (Losanna, Svizzera, 1962) è scrittore, critico d'arte e curatore indipendente di origine camerunese. Autore di romanzi, saggi e biografie, tra cui quelle dedicate a James Baldwin e Léopold Sédar Senghor, Njami ha firmato testi fondamentali per la comprensione della letteratura e dell'arte contemporanea africana. Parallelamente alla scrittura, ha fondato e diretto la rivista "Revue Noire", punto di riferimento per l'arte contemporanea africana e extra-occidentale, contribuendo a dare visibilità internazionale ad artisti fino ad allora poco conosciuti.

La sua attività curatoriale lo ha consacrato come una delle voci più autorevoli della scena internazionale. È stato direttore artistico delle Rencontres de Bamako, la biennale africana della fotografia, e ha curato mostre di grande risonanza come "Africa Remix", itinerante in Europa, Asia e Africa, e "The Divine Comedy - Heaven, Hell, Purgatory by Contemporary African Artists", presentata in Germania e negli Stati Uniti. Nel 2007 ha co-curato il primo Padiglione Africano alla Biennale di Venezia e, negli anni più recenti, ha diretto la Biennale di Dakar, Dak'Art. Nel 2024 ha curato il Padiglione della Costa d'Avorio alla 60ª Biennale di Venezia, intitolato "Blue Note".

Accanto all'attività espositiva, Njami ha ideato programmi di formazione e ricerca, tra cui il progetto "AtWork", sviluppato con la Fondazione Moleskine, e le Pan African Master Classes in Photography in collaborazione con il Goethe - Institut, con l'obiettivo di sostenere e far emergere le nuove generazioni di artisti e pensatori africani. La sua riflessione critica non si limita all'Africa, ma abbraccia più in generale il ruolo dell'arte come strumento per ridefinire narrazioni, sfidare stereotipi e aprire dialoghi interculturali.